

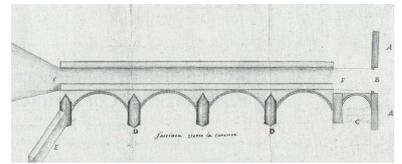
Costigliole Saluzzo, le dolci colline del Quagliano



Passeggiando per il Borgo

Questa scheda è un invito a voler compiere, semplicemente, una breve passeggiata in Costigliole, suggerendo un itinerario di visita che attraverso il borgo raggiunga la parte centrale del paese. Come si noterà non ci si sofferma in particolare su nessun edificio rimandando alle schede precedentemente pubblicate e a quelle che seguiranno in futuro, l'approfondimento sulle singole unità che compongono l'assetto paesaggistico del paese.

L'interessante e curioso itinerario può avere inizio dal ponte di Varaita, la cui costruzione originaria risale alla fine del '700. Da questa posizione si gode di un ampio scorcio panoramico sul borgo: i castelli, la chiesa parrocchiale, la collina. Imboccando quindi Via Monviso, che costeggia il torrente, si



raggiunge la località chiamata "Mulino", dove ancora oggi è possibile vedere l'antica ruota che alimentava le macine del mulino utilizzando l'acqua di uno dei tanti canali interni che attraversano il paese, ora in massima parte coperti. Subito dopo il Mulino, immettendosi in Via Piave, si possono notare alcuni elementi caratteristici della zona: è ben visibile, sul fondo, la chiesetta di San Rocco, una delle tante cappelle devozionali di cui Costigliole è ricca. Inoltre, sulla parete di una casa, si può ammirare quel che resta di un pregevole "ex voto"



parzialmente deteriorato da un fin troppo disinvolto intervento sull'edificio. Affrontando la salita di Via Siccardi, dopo pochi metri sulla destra, un'altra via in salita consente di raggiungere Porta Grafiona, unica superstite delle porte che permettevano l'accesso al borgo vero e proprio. Proseguendo lungo via Porta Grafiona, la più caratteristica del paese che corre lungo il limite dell'antico borgo ripetendo il corso delle mura di fortificazione distrutte nel 1487, merita attenzione una piccola statua, in origine probabile lapide sepolcrale, che si trova sulla

facciata di una casa.. Giunti al termine di via Porta Grafiona ci si trova ai piedi del Castelletto o Castlot. Continuando l'ascesa superati gli archi del Castelletto – che lo collegano alle case del borgo – troviamo, sulla destra, l'antica Via alla Torre con il suo caratteristico acciottolato. Da questa strada si potrebbero raggiungere i resti di un'antica torre che, secondo alcuni, poteva essere un ennesimo punto di guardia delle antiche mura. E' comunque poco agevole il percorso e si consiglia la visione della torre da Via Piasco.. Dal Castelletto il percorso continua con un'ennesima salita, quella di via Ammiraglio Reynaudi.



Prima però di imboccare questa strada, merita uno sguardo l'edificio posto ad angolo: si tratta della casa "De Tacconis", uno degli esempi più interessanti di architettura settecentesca in Costigliole. Proseguendo lungo via Ammiraglio Reynaudi ci si trova ai



piedi del Castello Crotti Imperiali, meglio noto come Castello Rosso in quella che è la facciata che ha subito i maggiori "ritocchi" durante i secoli. Attraversando una panoramica terrazza naturale, si può leggere in maniera chiara la conformazione geografica di Costigliole. In un solo colpo d'occhio sono

visibili le caratteristiche del paesaggio urbano sviluppatosi intorno al XVIII° sec. Spicca , per imponenza, Palazzo Giriodi di Monastero e si può inoltre notare come in molte case siano presenti



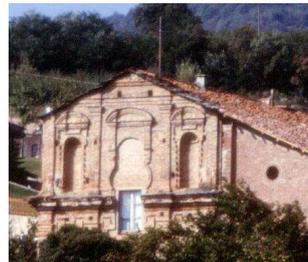
logge aperte ed arcate piemontesi. Quindi, si raggiunge il terzo castello di Costigliole , il “Castello Reynaudi”. La passeggiata può proseguire attraverso uno stradina che si colloca proprio tra le mura dei due castelli. Si tratta di un breve ma suggestivo percorso tra alberi secolari e ipocastani che offre una visione particolarmente interessante sul parco del Castello Rosso e

sulla maestosa architettura del Castello Reynaudi. La stradina tra le due costruzioni viene ad incrociare via San Michele che consigliamo di ridiscendere verso il borgo per completare così questo nostro percorso. Si ha così modo di percorrere una stretta via costeggiata da muri a secco realizzati con grosse pietre che delimitano alcune delle vigne più ricche del paese. Proprio qui esisteva quello che veniva chiamato “el punt di pertus”, un ponte che dava accesso alla corte del castello dove era posto un pozzo pubblico. Una leggenda narra che il ponte venne distrutto, ad opera del diavolo, in una sola notte. Percorrendo via San Michele si ha una nuova visione prospettiva del Castello Rosso e del Castelletto



che, con la sua forma squadrata, richiama la sua funzione di difesa del borgo antico. Al termine della discesa ci troviamo di fronte alla parrocchiale di Santa Maria Maddalena. Si imbecca quindi Via Umberto I° per raggiungere il centro del paese. Prima, però, vale la pena dare un’occhiata alla Scala Santa, che si trova sul lato sinistro (rispetto alla facciata) della chiesa e che permettere di raggiungere, quasi fosse una scorciatoia, il centro di Costigliole. Per meglio valutare l’evoluzione strutturale di Costigliole è bene proseguire lungo Via Umberto I°. Si ha così modo di incontrare la chiesa della Madonna delle Grazie, conosciuta da tutti i costigliolesi come “Madonnina”, oltre a palazzi legati a nome di antiche famiglie costigliolesi che qui avevano possedimenti e residenze: i Bertinaria ed i Giriodi. Si giunge così all’incrocio tra Via Umberto I° e Via Busca. Sulla destra si estende la grande piazza intitolata a Vittorio Emanuele II°, meglio nota ai costigliolesi come “Piazza Nuova”. In un sito

posto dietro la piazza è stato individuato un insediamento di origine romana. Una sosta sulla piazza è indispensabile per contemplare la collina che collega Costigliole a Ceretto e per individuare la facciata, ora barocca, della chiesa dei Santi Giacomo ed Eusebio che fino all’inizio del 1400 fu parrocchiale del paese. Lasciando la piazza alle spalle si prosegue in Via Vittorio Veneto. Su questa strada si affacciano alcuni interessanti palazzi signorili. Primo ad apparire è Palazzo La Tour che, con la sua originale



architettura, è un vero trionfo di logge ed archi. Proseguendo troviamo Palazzo Giartosio e la Chiesa della Confraternita. Segue l’ala comunale che possiamo definire come un collegamento tra questi antichi edifici e Palazzo Giriodi di Monastero, sede del Comune. Qui si conclude il nostro itinerario che ci ha virtualmente accompagnato lungo la storia di Costigliole che va dall’epoca del fasto del Marchesato di Saluzzo sino all’affermazione della nuova classe borghese ad opera dei Giriodi.

Foto:

- 1)progetto del ponte sul Varaita, archivio Comunale
- 2)resto di “ex voto”
- 3)Porta Grafiona
- 4)lapide sepolcrale
- 5)il Castelletto e casa De Tacconis
- 6)particolare architettonico
- 7)la Madonnina (Santuario Madonna delle Grazie)
- 8)la facciata della ex chiesa di Sant’ Eusebio
- 9)Palazzo La Tour

Scheda a cura dell’Ufficio Turistico del Comune di Costigliole Saluzzo
“Costigliole Saluzzo, le dolci colline del Quagliano scheda n.° 2/3, 2003”

Rielaborazioni tratte dai seguenti testi:

“Costigliole Saluzzo:il futuro ha un cuore antico” di Mara Marchisio, dattiloscritto, 1996.